



14 maggio 2025

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione concernente la prevista modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico (requisiti per le imprese di rilevanza sistemica)

Riferimento: BFE-011.842-1/1/3



Indice

1.	Situazione iniziale e oggetto della consultazione	3
2.	Svolgimento e destinatari della consultazione	3
3.	Quadro generale dei partecipanti alla consultazione	4
4.	Sintesi dei temi centrali	4
5.	Risultati della procedura di consultazione	5
5.1.	Considerazioni generali	5
5.2.	Commenti alle singole disposizioni.....	8
5.3.	Proposte di ulteriori disposizioni	15
6.	Lista dei partecipanti alla procedura di consultazione.....	16

1. Situazione iniziale e oggetto della consultazione

A fine 2021 e in particolare durante il 2022, sui mercati energetici si sono verificate grandi impennate dei prezzi che hanno comportato un forte aumento del fabbisogno di liquidità nel commercio di energia. Anche in futuro possono verificarsi impennate dei prezzi simili o altri sviluppi del mercato imprevedibili ed estremi. A causa di problemi di liquidità, un'impresa energetica potrebbe, anche se solo per un breve periodo, non essere in grado di adempiere ai suoi obblighi. Poiché nel peggiore di casi tali problemi potrebbero mettere a repentaglio l'intero approvvigionamento di energia elettrica della Svizzera, il Parlamento ha approvato la legge federale sugli aiuti finanziari concessi a titolo sussidiario per salvare le imprese di rilevanza sistemica del settore dell'energia elettrica (LAISE; RS 734.91), che è entrata in vigore il 1° ottobre 2022. La presente modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico intende rafforzare la resilienza delle imprese di rilevanza sistemica del settore elettrico. Unitamente alle disposizioni atte a garantire la continuità dell'esercizio delle centrali elettriche di rilevanza sistemica (business continuity management), le misure devono assicurare la continuità dell'esercizio di funzioni di rilevanza sistemica anche in situazioni eccezionali.

La LAiSE prevede aiuti finanziari sussidiari sotto forma di mutui per le imprese di rilevanza sistemica del settore dell'energia elettrica per fornire loro, nel peggiore dei casi, liquidità transitoria - a condizione che non siano eccessivamente indebitate. La LAiSE, emanata come legge federale urgente, rimarrà in vigore fino a fine 2026 e dovrebbe essere sostituita da una legislazione successiva destinata a durare nel tempo.

L'avamprogetto concernente la prevista modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico (requisiti per le imprese di rilevanza sistemica) posto in consultazione contiene i seguenti punti:

- buona gestione aziendale: le imprese elettriche di rilevanza sistemica devono disporre di un sistema di gestione dei rischi adeguatamente organizzato. Inoltre i membri dell'organo responsabile della direzione generale, della vigilanza e del controllo non possono appartenere all'organo responsabile della gestione dell'impresa;
- verifica della liquidità: le imprese devono sempre disporre di liquidità sufficiente per poter adempiere ai loro obblighi di pagamento anche in situazioni di stress. Compito della Commissione federale dell'energia elettrica (EiCom) sarà verificare la validità dei modelli di liquidità;
- verifica del capitale proprio: le imprese devono essere sufficientemente stabili in modo da evitare indebitamenti eccessivi, anche in situazioni di crisi. Anche in questo caso la EiCom dovrà poter verificare se il capitale proprio disponibile è adeguato a fronteggiare situazioni di stress realistiche;
- prescrizione di rettifiche: la EiCom può esigere rettifiche, qualora consideri insufficienti le misure intraprese dalle imprese di rilevanza sistemica volte al mantenimento della liquidità e del capitale proprio;
- requisiti minimi per la liquidità e il capitale proprio: il Consiglio federale ha la competenza di stabilire eventuali requisiti minimi di liquidità e capitale proprio, nel caso in cui le misure intraprese dalle imprese si dimostrino insufficienti.

2. Svolgimento e destinatari della consultazione

L'8 marzo 2024, il Consiglio federale ha incaricato il DATEC di svolgere una procedura di consultazione sulla prevista modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico (requisiti per imprese di rilevanza sistemica) presso i Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e le parti interessate. La procedura si è conclusa il 14 giugno 2024.

Il presente rapporto sintetizza i pareri pervenuti, senza avere tuttavia la pretesa di essere esaustivo¹. Per i dettagli si rimanda ai pareri inoltrati, disponibili sulla [piattaforma di pubblicazione](#) della Confederazione².

3. Quadro generale dei partecipanti alla consultazione

Nell'ambito della consultazione sono pervenuti complessivamente 63 pareri. L'elenco dei partecipanti alla consultazione (incluse le abbreviazioni utilizzate nel presente rapporto) è riportato in allegato. L'ordine in cui i partecipanti alla consultazione sono menzionati nel presente rapporto si orienta all'elenco dei partecipanti alla procedura di consultazione in allegato (in base ai diversi gruppi di destinatari e in ordine alfabetico).

Partecipanti suddivisi per categoria	Pareri pervenuti
1. Cantoni (Conferenze incluse)	28
2. Partiti rappresentati nell'Assemblea federale	5
3. Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna	1
4. Associazioni mantello nazionali dell'economia	8
5. Commissioni extraparlamentari	3
6. Settore elettrico	12
7. Altri partecipanti alla consultazione	6
Totale pareri	63

4. Sintesi dei temi centrali

Le modifiche della LAEI (RS 734.7) concernenti i requisiti per le imprese di rilevanza sistemica hanno suscitato forti critiche in sede di consultazione, anche se una nuova regolamentazione rispetto alla LAiSE è di per sé incontestata. La maggior parte dei partecipanti alla consultazione esprime preoccupazione per la grave ingerenza nella libertà delle imprese, in particolare per quanto riguarda le norme sul capitale proprio e sul grado di indebitamento. Le norme sulla liquidità incontrano maggiore consenso, pur essendo considerate eccessive. In questo caso sussistono opinioni contrarie al doppio controllo da parte di un revisore esterno e della EICom nonché alla possibilità di stabilire requisiti minimi non specifici alle imprese. Vengono criticate anche le norme sulla buona gestione aziendale, spesso giudicate eccessive e interpretate come una grave ingerenza nella gestione delle aziende elettriche. Si teme inoltre che questa sovraregolamentazione possa comportare un rincaro dell'offerta di energia elettrica e ostacolare l'attività di investimento delle aziende elettriche. Si teme altresì che il progetto possa generare un onere sproporzionato. Inoltre, nel confronto internazionale le misure proposte rappresenterebbero un caso unico e quindi porterebbero a distorsioni della concorrenza sul mercato svizzero. In parte sussistono anche dubbi sulla costituzionalità del progetto.

Nel quadro della consultazione si è spesso evidenziato come venga attribuita grande importanza ed efficacia ai fini della sicurezza dell'approvvigionamento soprattutto alle norme in materia di business continuity management (BCM) ancora da definire ma che, ragionevolmente, andrebbero valutate insieme alla regolamentazione esistente. L'EnDK e con essa 17 Cantoni che aderiscono al suo parere chiedono una rielaborazione del progetto e, per quanto possibile, l'integrazione degli aspetti del terzo pacchetto (BCM). Altri partecipanti chiedono che, una volta rielaborato, il progetto venga posto nuovamente in consultazione.

¹ Il progetto posto in consultazione è stato rielaborato dopo aver preso atto di tutti i pareri espressi che sono stati soppesati e valutati, conformemente all'articolo 8 della legge federale sulla procedura di consultazione (LCo; RS 172.061).

² www.admin.ch > Diritto federale > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse 2024 > DATEC

In relazione alla definizione delle **imprese di rilevanza sistemica**, andrebbe precisato quale impresa di un gruppo sia da considerare tale. Inoltre bisognerebbe tenere conto di ulteriori parametri come il volume delle forniture e degli scambi. Occorrerebbe distinguere tra imprese che riforniscono prevalentemente il servizio universale e altre imprese. Riguardo ai valori soglia, rispetto ai 600 MW prescritti sono stati proposti valori sia superiori che inferiori; in ogni caso, la relativa motivazione dovrebbe essere descritta in modo più comprensibile.

Poiché il Codice delle obbligazioni contiene già determinate prescrizioni, l'articolo sull'**organizzazione e la gestione dei rischi** andrebbe ridotto al grado imperativo oggettivamente dimostrato. Il settore chiede di stralciare le prescrizioni in materia di capitale proprio, che ritiene inutili. Per quanto attiene alla **garanzia di un'attività ineccepibile**, ci si chiede se competa al Consiglio federale definire i profili richiesti.

La grande maggioranza non concorda con la **regolamentazione del capitale proprio**, ritenuta poco efficace. La crisi passata non avrebbe correlazioni con il capitale proprio; il grosso problema risiederebbe piuttosto nei problemi acuti di liquidità. Le previste prescrizioni in materia di capitale proprio comporterebbero costi senza creare alcun valore aggiunto, ostacolando quindi gli investimenti, il che a sua volta andrebbe a discapito della sicurezza dell'approvvigionamento. Inoltre, causerebbero una distorsione della concorrenza nei confronti dell'UE. Le **prescrizioni sulla liquidità** incontrano in linea di massima maggiore consenso, ma gli oneri correlati andrebbero nettamente ridotti. Si auspica ad esempio la definizione di scenari realistici e verifiche dei modelli da parte di un unico ente.

In molti ritengono eccessive le previste **sanzioni in caso di gravi violazioni**, che andrebbero adeguate. Inoltre, si critica la mancanza di un elenco delle fattispecie, come il diniego di informazioni o dichiarazioni false. Si chiede inoltre di verificare se vada integrato, in alternativa o in aggiunta, uno stop al pagamento di bonus e dividendi.

La riscossione di una **tassa di vigilanza** come anche il suo finanziamento sono valutati in modo controverso. La EICom non riscuote tasse di vigilanza per le altre sue attività e le nuove disposizioni imporrebbero già alle imprese interessate costi e oneri elevati. In parte se ne chiede la cancellazione integrale, in parte si propone un finanziamento sostenuto dalla collettività (p. es. tramite un supplemento sui costi per le prestazioni di servizio relative al sistema).

5. Risultati della procedura di consultazione

5.1. Considerazioni generali

Sono pervenuti complessivamente 63 pareri. Il progetto è sostenuto da BE, LU, SZ, SAB, Alleanza del Centro, I Verdi, PS, economiesuisse, metal.suisse, USAM, USS, suisselec, Travail.Suisse, AET, BKW, DSV, ewz, cP, hkkb (19). Salvo SZ, che appoggia incondizionatamente tutte le modifiche, tutti i partecipanti favorevoli al progetto hanno posizioni eterogenee in merito all'entità delle modifiche che ritengono necessarie. aeesuisse, swisscleantech, EICom, Alpiq, ETE, Groupe E, AES e EIP (8) hanno un atteggiamento critico, senza peraltro rifiutare esplicitamente il progetto. Il progetto è respinto da EnDK, CGCA, AG, AR, AI, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, NE, NW, OW, SH, SO, SG, TI, TG, UR, VD, VS, ZG, ZH, PLR, UDC, Axpo, EKZ, IWB, Primeo Energie ed ECS (32). BS e IWB sono dell'avviso che il progetto sia anticostituzionale e non adatto a garantire la sicurezza di approvvigionamento auspicata. In virtù del principio di sussidiarietà sancito nella Costituzione e nella legge sull'approvvigionamento elettrico, la competenza normativa sarebbe in primo luogo dei Cantoni e del settore, che dovrebbero quindi avere la possibilità di adottare le proprie misure. A loro avviso, solo se questi ultimi non ne fanno uso o se ne fanno uso in misura insufficiente entro un termine ragionevole, allora si dovrebbe ricorrere a modifiche legislative a livello federale, che dovrebbero però tenere conto dei requisiti e dei limiti costituzionali. L'UDC respinge per ora il progetto. I capitoli dedicati alle ripercussioni sull'economia nazionale e alle ripercussioni sulle parti sarebbero incompleti e quindi da integrare. Per una valutazione definitiva del progetto sarebbe opportuno disporre di tutti i fatti rilevanti, in particolare le ripercussioni sui

prezzi a carico del ceto medio. EnDK, CGCA, AG, AR, AI, BL, FR, GE, GL, GR, JU, NE, OW, SH, SO, TI, TG, UR, VD, VS, ZG e ZH comprendono la proposta, ma temono che non possa conseguire gli obiettivi auspicati. Chiedono pertanto una rielaborazione del progetto e, se possibile, un'integrazione delle misure BCM. La CFNP non ha osservazioni, l'AICA si astiene dall'esprimere un parere e il GGG non si esprime direttamente sul progetto complessivo. La COMCO si limita a un parere sui punti rilevanti nell'ambito della concorrenza senza esprimersi esplicitamente sul progetto complessivo.

In linea di principio si riconosce la volontà del Consiglio federale di definire una soluzione successiva al meccanismo di salvataggio (LAISE) che possa garantire un approvvigionamento stabile anche in caso di sviluppi straordinari del mercato e consenta di evitare reazioni a catena in caso di defezione incontrollata di un'impresa di rilevanza sistemica. Al tempo stesso, si fa spesso notare la necessità di evitare ingerenze eccessive nella libertà imprenditoriale e una sovraregolamentazione. Gli ulteriori obblighi e oneri finanziari per le imprese di rilevanza sistemica, come anche il nuovo regime di vigilanza, produrrebbero costi senza creare valore aggiunto. Il progetto ostacolerebbe quindi gli investimenti, distorcerebbe la concorrenza e provocherebbe un aumento dei prezzi per i consumatori finali. Essendo unico a livello internazionale, il progetto avrebbe effetti svantaggiosi sulla competitività del settore elettrico svizzero e ne ridurrebbe l'attrattiva, riducendo di conseguenza anche la liquidità della piazza svizzera dell'energia elettrica.

Business continuity management (BCM)

Il progetto non contempla misure atte a garantire la continuità dell'esercizio degli impianti elettrici di rilevanza sistemica in caso di fallimento o di crisi di altro tipo, il che ha suscitato parecchie critiche. Alleanza del Centro, I Verdi, PS e USS si sarebbero aspettati queste cosiddette misure di business continuity management (BCM), ovvero di gestione della continuità dell'esercizio, e auspicano che un progetto in tal senso venga presentato al più presto dal momento che, tanto per la popolazione quanto per l'economia nazionale, è più importante garantire la produzione che salvare un'azienda. Anche EKZ, IWB, Primeo Energie e AES sottolineano l'importanza del progetto di BCM. Pure cP è dell'avviso che debbano essere stabilite ulteriori regole per garantire la continuità dell'esercizio. L'USAM fa notare l'assoluta mancanza di disposizioni in materia, malgrado sia il vero nocciolo delle prescrizioni di legge necessarie per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento in caso di crisi. BS, ZH, Swisscleantech ed ECS ritengono le misure BCM addirittura prioritarie. La COMCO sottolinea che, dal punto di vista economico, sarebbe di primaria importanza che la produzione di elettricità e l'esercizio della rete possano essere mantenuti in qualsiasi momento, a prescindere da possibili turbolenze finanziarie e fallimenti delle imprese a monte.

CGCA, AG, GL, GR, SO e UR chiedono che venga inserita sin d'ora la prevista definizione di misure BCM. EnDK, AG, AR, AI, BL, FR, GE, GR, JU, OW, SH, SO, TG, UR, VD, VS, ZG e ZH vorrebbero, ove possibile, che entrambi i progetti venissero riuniti e focalizzati sul BCM. Il PLR chiede che il progetto venga posto nuovamente in consultazione in forma rielaborata e congiuntamente ai piani di emergenza (business continuity management), concentrandosi sulle misure BCM. Anche CGCA, GL, GR e UR chiedono di porre ancora una volta in consultazione il progetto combinato rielaborato.

La EiCom ritiene che parallelamente occorra verificare se siano necessarie modifiche della legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (LEF) onde garantire, in caso di fallimento, una liquidazione ordinata e la prosecuzione delle funzioni di rilevanza sistemica. cP sarebbe inoltre dell'avviso che debbano essere aggiunte regole per garantire la continuità dell'esercizio.

Focus sulla liquidità

Una modifica proposta da più parti è la rinuncia a prescrizioni in materia di capitale proprio. Il focus andrebbe invece spostato sulla regolamentazione della liquidità, sollecitano EnDK, CGCA, AG, AR, AI, BE, BL, FR, GE, GL, GR, JU, OW, NW, SG, SH, SO, TI, TG, UR, VD, VS, ZG, ZH, aeesuisse,

economiesuisse, metal.suisse, USAM, USS, swisscleantech, Alpiq, Axpo, EKZ, Primeo Energie, AES e hkbb. Senza chiedere di rinunciare a una qualsiasi prescrizione in materia di capitale proprio, anche il PS dà maggior peso a disposizioni in materia di liquidità rispetto al capitale proprio. In caso di crisi, infatti, le aziende di approvvigionamento energetico (AAE) svizzere deterrebbero il capitale proprio rilevante sotto forma del loro parco di centrali, ma solo una liquidità sufficiente garantirebbe la continuazione dell'esercizio e l'effettiva disponibilità di elettricità sul mercato. economiesuisse, metal.suisse, USAM e hkbb non ritengono sensate né opportune prescrizioni in materia di capitale proprio. Per AES, la regolamentazione successiva al meccanismo di salvataggio dovrebbe limitarsi a prescrizioni sulla liquidità e l'onere connesso andrebbe decisamente ridotto. Secondo aeesuisse, il capitale proprio non avrebbe nulla a che fare con la crisi passata. Anche CGCA, GL, GR e UR ritengono che il grosso ostacolo sia rappresentato dagli acuti problemi di liquidità. Anche per Alpiq, le previste prescrizioni in materia di capitale proprio rappresentano un'allocazione di risorse non ottimale che causerebbe inefficienze sul piano economico e aziendale, con conseguenti costi senza creazione di valore aggiunto. Axpo evidenzia che, per sua natura, la quota di capitale proprio cambia costantemente con l'andamento dei prezzi dell'elettricità. Come indicatore sarebbe fuorviante e quindi l'approccio sbagliato per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento. Inoltre, impedire un eventuale indebitamento eccessivo non può essere l'obiettivo della modifica di legge proposta. Anche swisscleantech ritiene che non siano necessarie prescrizioni in materia di capitale proprio. Il settore dell'energia non sarebbe paragonabile a quello bancario.

Le prescrizioni in materia di capitale proprio sono invece accolte con favore da Travail.Suisse ed ewz.

GR, EKZ e EIP rinunciarebbero, dal canto loro, a prescrizioni in materia di liquidità. EKZ ritiene che le prescrizioni minime per il capitale proprio e la liquidità significherebbero una considerevole ingerenza nei diritti di proprietà dei proprietari. Per EIP, un capitale proprio inutilizzato e una liquidità permanentemente inattiva non sarebbero soluzioni garantite, frenerebbero gli investimenti, causerebbero un aumento dei costi per i consumatori di elettricità, distorcerebbero la concorrenza e rappresenterebbero un'ingerenza sproporzionata nei diritti dei proprietari.

Aiuti finanziari

La EICOM non ritiene che la vigilanza accresciuta sulle imprese di rilevanza sistemica del settore dell'energia elettrica prevista dall'avamprogetto posto in consultazione intaccherebbe la garanzia implicita dello Stato. Introdurre prescrizioni in materia di liquidità e capitale proprio può incrementare la resilienza delle AAE di rilevanza sistemica e ridurre i rischi per l'economia nazionale, ma non esclude totalmente situazioni di illiquidità o fallimento. La EICOM suggerisce di valutare una soluzione sotto forma di fondo (come «garanzia privata») che verrebbe alimentato dall'intero settore o dalle imprese di rilevanza sistemica e, in caso di crisi, sarebbe a disposizione di queste ultime per consentire loro di mantenere le funzioni di rilevanza sistemica. Se l'UFE dovesse ritenere l'importo da accantonare per il mantenimento delle funzioni di rilevanza sistemica troppo elevato per un fondo privato alimentato dalle imprese, secondo la EICOM non resterebbe che adottare misure legali basate sulla LAiSE per impedire, in caso di crisi, un intervento dettato dal diritto di necessità. Anche BE critica che l'attuale sistema di aiuti alla liquidità non sia più previsto. Per EKZ l'erogazione degli aiuti finanziari dovrebbe rimanere di competenza della Confederazione. Anche secondo Primeo Energie, in situazioni estreme solo la Confederazione potrebbe garantire come ultima ratio; è altresì dell'avviso che l'aiuto finanziario vada inserito nella legge.

La COMCO ritiene invece che sia la LAiSE a distorcere la concorrenza, in particolare l'erogazione di mutui, e che la soluzione successiva dovrebbe essere più neutrale sotto il profilo della concorrenza. Chiede addirittura di perseguire con tempistiche prioritarie la presente revisione della LAEI con prescrizioni regolatorie per le AAE di rilevanza sistemica nonché i previsti lavori legislativi concernenti le misure BCM dell'UFE/DATEC, in modo che le relative modifiche di legge possano entrare in vigore prima della fine del 2026 e la LAiSE possa essere abrogata anticipatamente.

BKW accoglie con favore il fatto che la regolamentazione successiva proposta sia meno incisiva della LAiSE e, soprattutto, che si rinunci alla dispendiosa riserva di liquidità da parte della Confederazione. Anche l'UDC ribadisce la sua opposizione ad aiuti finanziari sussidiari dell'ordine di miliardi a due cifre per salvare imprese di rilevanza sistemica del settore dell'energia elettrica.

Ulteriori misure

BKW e AES ritengono importante che la Confederazione e la EICom agiscano presso la Commissione europea e l'ACER (l'equivalente europeo della EICom) per ottenere un adeguamento delle prescrizioni per i servizi di clearing (p. es. richieste di margini). Dal momento che il progetto prevede una regolamentazione particolare per la Svizzera, metterebbe a repentaglio non solo la competitività internazionale delle imprese stesse, ma anche quella della piazza elvetica.

5.2. Commenti alle singole disposizioni

Art. 9 a Imprese di rilevanza sistemica

I criteri e i valori soglia per determinare le imprese del settore dell'energia elettrica da considerare di rilevanza sistemica sono oggetto di numerosi interrogativi. L'AES chiede al Consiglio federale di esporre in modo più trasparente criteri e motivazioni per l'assoggettamento delle imprese al progetto. EnDK, CGCA, AG, AR, AI, BL, FR, GE, GL, GR, JU, OW, SG, SH, SO, TG, UR, VD, VS, ZG e ZH chiedono anche di verificare in maniera approfondita la definizione proposta di imprese di rilevanza sistemica e di argomentarla in modo convincente nelle spiegazioni. Secondo EnDK, AG, AR, AI, BL, FR, GR, JU, OW, SH, SO, TG, UR, VD, VS, ZG e ZH, alcuni soggetti interessati non si considerano di rilevanza sistemica (essendo la loro produzione destinata in prevalenza al servizio universale), altri ritengono che dovrebbero essere inclusi anche criteri come i volumi di fornitura e di scambio. Ci si chiede, ad esempio, per quale motivo il volume di fornitura non debba rientrare nei criteri. GE e TI vorrebbero anche che si tenesse conto di ulteriori parametri, come il volume delle forniture e degli scambi. Economiesuisse, metal.suisse, Axpo e hkb chiedono che venga integrato il criterio «volume annuo delle forniture in Svizzera», dal momento che potrebbe creare problemi anche perdere un fornitore (intermedio) rilevante senza capacità di centrali elettriche proprie o responsabilità di un gruppo di bilancio. A proposito del volume annuo delle forniture in Svizzera, Axpo suggerisce un valore soglia di 3 TWh, pari al 5 per cento circa del consumo finale svizzero. I gruppi di bilancio sono in grado di gestire il rischio finanziario dell'insolvenza di un fornitore, ma non l'eventuale rischio per la sicurezza dell'approvvigionamento (qualora non fosse possibile un acquisto sostitutivo a causa di una situazione di penuria). Axpo e AES ritengono che dovrebbe sottostare alle prescrizioni anche un'impresa che funge da intermediaria o fornisce un elevato volume a diversi gruppi di bilancio. IWB considera poco efficace l'approccio normativo di concentrarsi solo sulle imprese di presunta rilevanza sistemica. Per garantire la fornitura di energia elettrica ai consumatori finali in caso di crisi, le centrali partner e la maggior parte dei fornitori dovrebbero essere soggette alle nuove norme, con possibilità di gradazioni e differenziazioni. La soglia di 600 MW non appagherebbe tale necessità. SG chiede che la struttura aziendale sia tenuta maggiormente in considerazione.

Secondo EnDK, AG, AR, AI, BL, FR, GE, GR, JU, OW, SH, SO, TG, UR, VD, VS, ZG e ZH, l'introduzione di un valore soglia comporterebbe in ogni caso distorsioni della concorrenza tra le AEE svizzere e svantaggi per le aziende interessate nei confronti delle imprese europee.

Travail.Suisse è favorevole all'estensione del campo d'applicazione alle nuove AAE di rilevanza sistemica. IWB ritiene che i valori soglia dovrebbero essere inferiori a 600 MW. Axpo e ETE chiedono di ridurre il carico di punta del gruppo di bilancio e la potenza installata delle centrali da 600 a 200 MW. Sebbene 600 MW corrisponda all'incirca al volume che Swissgrid ha concordato negli anni passati come potenza di regolazione necessaria a compensare le interruzioni, anche la venuta meno di un operatore di mercato con una potenza inferiore potrebbe causare problemi, in particolare se ha un certo peso a livello regionale o se si verificano contemporaneamente altre interruzioni. Per ETE si tratta soprattutto di

ottenere la maggiore parità di trattamento possibile per gli operatori del mercato. Groupe E non vede invece alcuna giustificazione per discostarsi dai valori soglia di 1200 MW definiti nella LAiSE, che si sarebbero dimostrati validi, e chiede di detrarre nel calcolo della capacità produttiva la quota che confluisce nel servizio universale. Questa produzione non sarebbe soggetta agli stessi rischi dell'energia commerciata sui mercati all'ingrosso. Anche NE e SG ritengono che occorra tenere conto della struttura aziendale e distinguere tra le AAE di rilevanza sistemica che operano esclusivamente nella produzione e nel commercio di elettricità e quelle che hanno clienti finali e, in particolare, clienti nel servizio universale.

Primeo Energie è dell'avviso che l'avamprogetto sia stato redatto per fronteggiare situazioni di rischio per i produttori, ma non per i responsabili di gruppi di bilancio senza produzione propria, esposti al rischio che vengano meno i fornitori a monte. Peraltro, i fornitori a monte non sarebbero unicamente i produttori, ma anche i commercianti senza gruppo di bilancio proprio. Il responsabile di un gruppo di bilancio che non dispone di potenza propria è completamente alla mercé dei produttori e in balia di tutti gli scostamenti dalle previsioni.

Per ewz e Groupe E occorre garantire che uno splitting dei gruppi di bilancio non possa essere utilizzato per aggirare le disposizioni.

DSV condivide sia i criteri che i valori soglia i quali, secondo la sua valutazione, sarebbero correttamente non interessati da queste disposizioni.

L'Alleanza del Centro si pone la questione se, analogamente alla prevista regolamentazione per le banche di rilevanza sistemica, sia opportuno classificare come di rilevanza sistemica anche le imprese con strutture complesse che dispongono di importanti affiliate straniere su cui esercitano il controllo. I requisiti per il capitale proprio dovrebbero essere definiti per l'impresa madre per evitare il rischio di perdite o addirittura di insolvenza a causa dell'attività delle affiliate in Svizzera e all'estero.

In Svizzera, una parte considerevole della produzione di elettricità avviene attraverso cosiddette centrali partner. Garantire la continuazione dell'esercizio di queste ultime in caso di crisi è di fondamentale importanza ai fini della sicurezza dell'approvvigionamento della Svizzera. L'avamprogetto non tiene conto di questa forma societaria diffusa. ewz suggerisce di tenerne conto.

BE, economiesuisse, metal.suisse, BKW, Primeo Energie e hkbb ritengono necessario stabilire chiaramente quale livello aziendale all'interno di una società del gruppo sia interessato dalla presente regolamentazione. Dal punto di vista di BKW si tratterebbe ad esempio della BKW Energie AG e non della BKW AG menzionata nel rapporto esplicativo. Per economiesuisse e hkbb appare ragionevole limitare il campo d'applicazione il più possibile al settore energetico di un'impresa. Attività aziendali come i servizi in ambiti quali l'impiantistica, le infrastrutture o l'engineering non dovrebbero rientrare nella vigilanza (finanziaria) né nella potenziale influenza della ECom, dal momento che queste parti d'impresa non hanno attività proprie nel settore della produzione o dell'approvvigionamento di energia. AET suggerisce di considerare come AAE di rilevanza sistemica anche i gruppi di imprese che soddisfano i criteri.

Secondo ewz, Primeo Energie e AES, dovrebbe continuare ad essere compito del DATEC e non della ECom classificare altre imprese come di rilevanza sistemica, conformemente a quanto già previsto nella LAiSE.

Art. 9a^{bis} Organizzazione e gestione dei rischi

CGCA, GL, GR e UR chiedono di stralciare questo articolo o di ridurlo al grado imperativo oggettivamente provato. Mancherebbe infatti una necessità concreta di regolamentazione. Richiamano l'attenzione sul fatto che per le società anonime l'articolo 725 CO prevede già obblighi per il consiglio di amministrazione

in caso di perdita di capitale e rischio di indebitamento eccessivo. Non è necessario che il Consiglio federale imponga altre disposizioni in ambiti già regolamentati. Alpiq aggiunge che il sistema di controllo interno previsto dalla legge (art. 727 CO) viene già applicato e fa parte di una gestione professionale del rischio. Axpo fa notare che, se dovesse essere mantenuta la modifica della LAEI, i requisiti dovrebbero focalizzarsi sull'esistenza di un'adeguata gestione dei rischi e, per motivi di parità di trattamento, applicarsi a tutti gli operatori del mercato rilevanti.

Dal momento che le prescrizioni in materia di capitale proprio non sarebbero efficaci, BKW e AES ne chiedono lo stralcio. Alpiq propone di eliminare i concetti di capitale proprio e liquidità e di parlare unicamente di gestione dei rischi. In linea di principio, si richiede di limitare le prescrizioni a un minimo proporzionale onde evitare costi inutili.

Il PS vede con occhio critico il fatto che il Consiglio federale si attribuisca la competenza esclusiva di definire i requisiti più dettagliati per l'organizzazione e la gestione dei rischi delle AAE di rilevanza sistemica e chiede che queste prescrizioni siano riportate nella LAEI.

L'Alleanza del Centro accoglie esplicitamente con favore questa disposizione. EIP è d'accordo con l'orientamento generale verso la creazione di un'adeguata gestione dei rischi.

Art. 9a^{ter} Garanzia di un'attività ineccepibile

EnDK, AG, AR, AI, BL, FR, GE, GR, JU, NW, OW, SG, SH, SO, TG, UR, VD, VS, ZG e ZH chiedono di stralciare l'articolo. Ci si chiede se sia compito del Consiglio federale definire i profili richiesti. L'Alleanza del Centro accoglie invece esplicitamente con favore questa disposizione.

La EiCom chiede che, come descritto nel rapporto esplicativo, siano previste disposizioni esecutive per i profili richiesti (norma di delega).

Secondo quanto esposto da BKW, il principio di garanzia, come altri contenuti del progetto, dovrebbe riferirsi solo alla «BKW Energie AG». La società del gruppo «BKW AG» non sarebbe destinataria del progetto; inoltre, necessiterebbe di competenze specialistiche in settori specifici diversi da quello dell'energia. In caso contrario, la stabilità della società del gruppo sarebbe compromessa, il che a sua volta avrebbe ripercussioni sulla «BKW Energie AG», in contrasto con l'intento del progetto.

suissetec chiede un completamento dell'articolo 9a^{ter} affinché le partecipazioni finanziarie di imprese di rilevanza sistemica in società a scopo di lucro necessitino dell'approvazione dell'Assemblea federale. Ciò dovrebbe evitare distorsioni della concorrenza da parte di prestatori di servizi energetici di rilevanza sistemica.

Travail.Suisse propone di prescrivere che il consiglio di amministrazione istituisca un comitato di rischio indipendente incaricato di sorvegliare la gestione dei rischi e di gestire le misure.

Art. 9a^{quater} Capitale proprio e liquidità

EnDK, CGCA, AG, AR, AI, BL, FR, GL, GE, GR, JU, OW, SH, SO, TG, UR, VD, VS, ZG, ZH e EIP chiedono di stralciare l'articolo. Queste disposizioni sul capitale proprio e la liquidità ricalcherebbero fortemente la normativa bancaria. Il mercato dell'energia non è invece facilmente paragonabile al mercato finanziario. Il capitale proprio delle AAE presenta, ad esempio, un'elevata volatilità dal momento che la loro valutazione dipende tra l'altro dalle fluttuazioni a breve termine sul mercato dell'elettricità. La quota di capitale proprio non sarebbe l'approccio giusto per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento. Anche il fabbisogno di liquidità, a causa delle operazioni di copertura, sarebbe fortemente fluttuante. Le AAE hanno però tratto insegnamento dalla crisi, adattando già le loro strategie di copertura e migliorando la gestione della liquidità. EnDK, AG, AR, AI, BL, FR, GE, GR, JU, OW, SH,

SO, TG, UR, VD, VS, ZG e ZH ritengono che imporre requisiti minimi per il capitale proprio e la liquidità sarebbe una considerevole ingerenza nei diritti di proprietà dei proprietari, costretti a iniettare capitale proprio o a mettere a disposizione liquidità a brevissimo termine. Molti Cantoni non potrebbero adempiere a tale obbligo, perlomeno non in tempi brevi, dal momento che non dispongono delle basi legali per farlo.

Nel caso in cui l'articolo non venga stralciato, EnDK, CGCA, AG, AR, AI, BL, FR, GE, GL, GR, JU, OW, SH, SO, TG, UR, VD, VS, ZG e ZH ritengono che si debba almeno rinunciare alle dimensioni del capitale proprio. Anche BE, TI, aeesuisse, economiesuisse, swisscleantech, Alpiq, Axpo, AET, BKW, Primeo Energie, AES e hkbb chiedono di non regolamentare il capitale proprio. Per AES va considerato che il capitale proprio rappresenta innanzitutto una grandezza contabile e solo in misura molto limitata un indicatore di rischio. Inoltre, i diversi principi contabili (IFRS o Swiss GAAP FER) non consentirebbero confronti tra le imprese. Anche dal punto di vista di Axpo la quota di capitale proprio sarebbe fuorviante come indicatore e l'approccio sbagliato per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento. Per Alpiq, i requisiti previsti in materia di capitale proprio comporterebbero costi che non creano valore aggiunto, facendo quindi da freno agli investimenti, cosa che a sua volta andrebbe a discapito della sicurezza dell'approvvigionamento. Ridurrebbero inoltre l'attrattiva e di conseguenza la liquidità del mercato dell'elettricità svizzero. Secondo CGCA, GL, GR e UR, le difficoltà di Alpiq e Axpo hanno dimostrato che il vero problema risiede nella mancanza acuta di liquidità. economiesuisse e hkbb ritengono che in una situazione di indebitamento eccessivo ci sia tempo a sufficienza per una liquidazione ordinata, soprattutto nel quadro di una moratoria concordataria; ma non in caso di acuti problemi di liquidità. economiesuisse e hkbb osservano inoltre che le prescrizioni in materia di capitale proprio causerebbero una distorsione della concorrenza nei confronti dell'UE. Secondo Primeo Energie non sarebbe nemmeno necessario regolamentare il capitale proprio, se prescrizioni BCM disciplinassero la continuità dell'esercizio degli impianti elettrici in caso di fallimento o di procedura concordataria. Un fallimento non metterebbe immediatamente a repentaglio la sicurezza dell'approvvigionamento. Anche PS e USS danno maggiore importanza alle disposizioni e alla vigilanza nell'ambito della liquidità rispetto al capitale proprio. In caso di crisi, infatti, le AAE di rilevanza sistemica deterrebbero il capitale proprio rilevante sotto forma del loro parco di centrali, ma solo una liquidità sufficiente garantirebbe la continuazione dell'esercizio e l'effettiva disponibilità di elettricità sul mercato.

Travail.Suisse ritiene invece opportuno verificare anche il capitale proprio, in quanto le AAE di rilevanza sistemica dovrebbero essere sufficientemente stabili da poter evitare un indebitamento eccessivo anche in caso di crisi. L'organizzazione sostiene l'introduzione di requisiti minimi non solo per la liquidità, ma anche per il capitale proprio. Anche ewz accoglie con favore la regolamentazione volta a garantire un'adeguata capitalizzazione propria e liquidità per le AAE di rilevanza sistemica, a garanzia della loro stabilità e a tutela dei creditori.

TI non approva la possibilità che il Consiglio federale possa stabilire requisiti minimi in termini di liquidità e grado di indebitamento. Anche EKZ è assai critica nei confronti della possibilità per il Consiglio federale di definire mediante ordinanza requisiti minimi in termini di capitale proprio e di liquidità. In questo modo il Governo potrebbe obbligare i proprietari a immettere direttamente capitale proprio o a mettere a disposizione liquidità per importi attualmente non quantificabili. Per BE non è chiaro se gli eventuali requisiti minimi verrebbero applicati a tutte le AAE di rilevanza sistemica o se vi saranno requisiti minimi individuali. Axpo chiede di eliminare tutti i requisiti minimi, anche quelli relativi alla liquidità. Introdurre requisiti minimi per l'intero settore allorché solo singole aziende non vi adempiono equivale a una sanzione collettiva. Tali requisiti minimi non sarebbero implementabili a breve termine e richiederebbero un corpus normativo molto articolato, con innumerevoli definizioni. Inoltre, dato che le imprese non sono comparabili tra loro, attuare disposizioni generali per tutti non sarebbe praticabile. Anche l'AES ritiene che andrebbero imposti requisiti minimi per i modelli o la liquidità in caso di necessità unicamente alle singole aziende interessate, non a tutte le AAE di rilevanza sistemica. Per ewz, un requisito minimo dovrebbe essere stabilito in funzione dell'attività commerciale e tenendo conto dell'assetto proprietario e della presentazione dei conti. BKW ed ETE accetterebbero all'occorrenza requisiti minimi di liquidità

specifici per le imprese. Secondo aeesuisse, dovrebbero essere adottate disposizioni individuali in materia di liquidità solo se le AAE di rilevanza sistemica non dovessero adempiere adeguatamente ai loro compiti di gestione dei relativi rischi.

La EICom è dell'avviso che occorra definire fin dall'inizio requisiti minimi fissi per una quota di capitale proprio e una quota di liquidità, al fine di minimizzare in modo rapido ed efficace i rischi per l'economia. Secondo il suo parere, ma anche quello delle AAE di rilevanza sistemica, sarebbe importante che all'entrata in vigore della nuova normativa siano noti i requisiti concreti in termini di capitale proprio e liquidità. In caso contrario, le relative decisioni della EICom potrebbero essere impugnate, ritardando così l'efficacia delle disposizioni. Per quanto riguarda la regolamentazione bancaria, sarebbero state attuate disposizioni concrete a livello di ordinanza. La EICom chiede pertanto che, almeno nell'ordinanza, siano stabilite disposizioni concrete sul capitale proprio, sulla quota di liquidità e sul grado di indebitamento delle imprese di rilevanza sistemica già a partire dall'entrata in vigore della legge. Anche l'Alleanza del Centro deplora che non sia prevista la definizione diretta di requisiti minimi per la liquidità e il capitale proprio. Questa misura consentirebbe di garantire meglio che in futuro le AAE di rilevanza sistemica non dipendano più dagli aiuti finanziari della Confederazione.

La COMCO accoglie invece con favore il fatto che a livello di legge non siano previste disposizioni rigorose in materia di capitale proprio e liquidità delle AAE di rilevanza sistemica, ma che tali requisiti minimi siano definiti solo in caso di necessità. Ci si può aspettare dalle AAE di rilevanza sistemica operanti nel settore dell'energia elettrica e in particolare dai loro proprietari perlopiù statali che, anche in considerazione di scenari estremi, assicurino sotto la propria responsabilità i mezzi finanziari necessari per la loro attività.

L'AES chiede di precisare le disposizioni relative a una liquidità adeguata. Per verificare se la liquidità è sufficiente, si dovrebbero utilizzare modelli statistici. Gli scenari dovrebbero essere realistici e coerenti e basarsi quindi su dati storici e su altri eventi gravi e plausibili. Il presente progetto non può avere come obiettivo quello di coprire tutti gli scenari teoricamente ipotizzabili. Anche per l'USS, sarebbe auspicabile che i criteri menzionati per gli scenari di rischio fossero sanciti nella legge. Anche Alpiq, BKW ed ewz ritengono che si debbano applicare modelli statistici.

Secondo economiesuisse, metal.suisse e hkbb, le AAE di rilevanza sistemica devono poter scegliere tra i propri scenari di rischio, verificati dalla società di revisione, e gli scenari di rischio standard della EICom. In questo modo si eviterebbero doppioni e quindi costi inutili. Nell'ottica di una procedura semplificata e per contenere l'onere, anche Alpiq e AES chiedono che la EICom metta a disposizione scenari di rischio standard. Le imprese saranno poi libere di scegliere questi scenari standard o applicare i propri (verificati dalla società di revisione). Poiché le imprese sono strutturate in modo molto eterogeneo, ve ne saranno anche di quelle di per sé molto meno esposte a rischi di liquidità. Per quanto riguarda gli scenari di rischio standard, l'AES ritiene che il Consiglio federale dovrebbe stabilire parametri di riferimento per la EICom a livello di ordinanza. Anche il PS critica il fatto che il Consiglio federale si arroghi la competenza esclusiva di definire i modelli e i criteri di valutazione del capitale proprio e della liquidità e chiede che tali prescrizioni siano inserite nella LAEl. VD ritiene eccessiva la competenza conferita al Consiglio federale di stabilire a livello di ordinanza i requisiti minimi di liquidità.

Alpiq, Axpo, AET, BKW, ewz e AES chiedono inoltre che i modelli vengano verificati solo da una società di audit e non anche dalla EICom. Già oggi i fornitori di energia elettrica hanno tutto l'interesse a strutturare ampiamente e a ottimizzare costantemente la loro gestione dei rischi. A fronte di ciò, la presente regolamentazione aumenta invece soprattutto la trasparenza nei confronti delle autorità. Per questo obiettivo, tuttavia, in linea di principio si potrebbero ipotizzare approcci più efficienti, come il reporting sulla situazione della liquidità anziché la verifica dei singoli modelli. Axpo spiega altresì che gli operatori di mercato con una gestione completa del rischio lavorano non solo con singoli modelli, ma con molteplici modelli e analisi, considerando non singoli scenari, ma tra le altre cose diverse distribuzioni di probabilità che riproducono innumerevoli scenari e sono interconnesse tra loro. Il tentativo

di verificare questi modelli nella loro interezza da parte dell'autorità di vigilanza sarebbe difficilmente realizzabile a causa della complessità e potrebbe portare a conclusioni errate.

Per trarre conclusioni sull'adeguatezza del capitale proprio e della liquidità, la EiCom chiede che, oltre ai modelli, le AAE di rilevanza sistemica sviluppino anche gli stress test e che, anziché un attestato di verifica, i risultati degli audit effettuati dalle società autorizzate siano sottoposti annualmente alla verifica della EiCom. Chiede inoltre di poter definire scenari di rischio standard anche per gli stress test.

L'AES propone un nuovo capoverso 6: i modelli, gli scenari di rischio, i rapporti sulla liquidità e gli attestati di verifica così come i dati in essi contenuti messi a disposizione della EiCom dovrebbero essere trattati con la massima riservatezza e avere carattere di «segreto professionale» (art. 4 e 7 LTras). Anche BKW chiede che la EiCom protegga i modelli, gli scenari di rischio, gli attestati di verifica e tutti i dati da accessi non autorizzati, mediante mezzi organizzativi e tecnici.

In un nuovo capoverso la EiCom chiede una pianificazione continua della liquidità, premessa indispensabile per un suo monitoraggio completo e lungimirante. Chiede inoltre di poter verificare mensilmente l'adeguatezza del capitale proprio e della liquidità sulla base dei risultati dei modelli nonché dei piani di liquidità e dei fondi propri trasmessi dalle AAE di rilevanza sistemica. Il Consiglio federale dovrebbe stabilire anche i requisiti per gli stress test.

Art. 9a^{quinquies} Obbligo di notificazione

BKW richiama l'attenzione sulla problematica della definizione di impresa. Se più imprese all'interno di un gruppo soddisfano i requisiti relativi alla rilevanza sistemica, è considerata di rilevanza sistemica l'impresa che soddisfa i requisiti e può esercitare direttamente o indirettamente il controllo su tutte le altre imprese. Se non esiste un'impresa di questo tipo, è considerata di rilevanza sistemica quella che può esercitare direttamente o indirettamente il controllo su tutte le imprese

ECS chiede di stralciare l'obbligo di notificazione, ritenendo più utile disciplinare in generale la collaborazione tra le AAE di rilevanza sistemica e la EiCom.

Art. 9a^{sexies} Esenzione in caso di misure equivalenti

CGCA, GL, GR e UR chiedono pari opportunità per tutte le AAE di rilevanza sistemica e lo stralcio di questa disposizione. Anche Axpo è contraria a questo articolo, in quanto eventuali misure cantonali e comunali difficilmente sarebbero «equivalenti» alle disposizioni previste a livello federale. In particolare, tali misure non avrebbero una visione nazionale della stabilità del mercato elettrico. Anche Travail.Suisse si augura, riguardo alla clausola opt-out, che non vengano presentate troppe richieste di deroga al campo d'applicazione, così da garantire per quanto possibile la sicurezza dell'approvvigionamento e una minima uniformità nell'applicazione delle misure.

SAB, invece, ritiene questa disposizione importante. I proprietari delle tre maggiori AAE di rilevanza sistemica avrebbero con ciò tutto l'interesse ad attivarsi, cosicché le modifiche della legge sull'approvvigionamento elettrico proposte a livello federale non debbano essere applicate. Anche ewz appoggia la clausola di opt-out. In questo modo si eviterebbe una doppia regolamentazione e oneri aggiuntivi per tutte le parti coinvolte.

Per la EiCom ed ewz, dovrebbe essere il DATEC, e non la EiCom, a valutare la domanda e a concedere l'esenzione. Inoltre, la EiCom ritiene, in alternativa alle misure equivalenti, che dovrebbe bastare anche la messa a disposizione di sufficiente liquidità per essere esentati dalle misure di legge.

Per Primeo Energie, questo articolo avrebbe senso solo se nel testo di legge fossero ancora previsti esplicitamente aiuti finanziari come nella LAiSE. In tal caso, in una situazione di emergenza la

Confederazione dovrebbe intervenire a titolo sussidiario solo nelle aziende che non sono detenute dal settore pubblico.

Art. 9a^{septies} Divieto di esercizio della professione

BKW chiede che la legge definisca chiaramente le violazioni gravi. Secondo l'articolo 1 del Codice penale, una pena o misura può essere inflitta soltanto per un fatto per cui la legge commina espressamente una pena. Inoltre, anche l'articolo 29 LAEl descrive dettagliatamente altre disposizioni penali. ECS chiede di stralciare l'articolo.

Art. 9a^{octies} Sanzioni in caso di gravi violazioni delle prescrizioni previste dalla presente sezione

In molti considerano eccessiva l'entità della sanzione. NE, TI, PLR, UDC, economiesuisse, metal.suisse, Alpiq, Axpo, AET, BKW, ETE, ewz, AES, ECS, EIP e hkbb chiedono una riduzione dell'importo della sanzione. Secondo AET, BKW, ewz e AES, la sanzione dovrebbe corrispondere al massimo al 3 per cento del fatturato annuo medio realizzato sul mercato svizzero dell'energia elettrica negli ultimi tre esercizi. Alpiq chiede un tetto massimo di 10 milioni di franchi e nessun collegamento al fatturato. Una sanzione massima dovrebbe essere dolorosa, senza però mettere a rischio l'esistenza di una AAE di rilevanza sistemica. Axpo e ETE chiedono che la sanzione massima sia collegata non al fatturato, bensì all'utile. Il fatturato di un'impresa commerciale sarebbe sproporzionatamente elevato e quindi non sarebbe un indicatore adatto a stabilire una sanzione. AES ritiene che le sanzioni dovrebbero essere almeno limitate al fatturato sul mercato dell'elettricità svizzero. NE fa presente che le multe avrebbero un importo irrealistico e come tali indebolirebbero le AAE svizzere. Anche TI ritiene eccessive le sanzioni e propone di fissare come limite massimo il 3 per cento del fatturato medio degli ultimi tre anni anziché il 5 per cento del fatturato realizzato negli ultimi tre anni. Secondo il PLR, proprio l'enorme importo delle sanzioni previste potrebbe mettere in difficoltà le imprese e chiede pertanto un'analisi d'impatto. Anche all'UDC le sanzioni relative al parametro di riferimento «fatturato» appaiono sproporzionate sotto il profilo pratico; per cui l'indicatore più pertinente sembrerebbe essere l'utile conseguito. economiesuisse e hkbb chiedono che la sanzione non possa superare i 10 milioni di franchi e non si basi sul fatturato, bensì sull'utile degli ultimi tre esercizi. Una sanzione massima dovrebbe essere dolorosa, ma non mettere nel contempo a rischio l'esistenza di un'impresa.

Ancora, economiesuisse, metal.suisse, Alpiq, Primeo Energie, AES, ECS e hkbb chiedono che il Consiglio federale stabilisca le fattispecie di una grave violazione. Senza tale elenco sussisterebbe un'eccessiva incertezza giuridica.

Art. 9a^{novies} Pubblicazione di decisioni in materia di vigilanza

Non potendo garantire che la pubblicazione della decisione «non comporti alcun pericolo di distorsione della concorrenza sul mercato dell'energia elettrica» per l'AAE di rilevanza sistemica in questione, la EICom chiede di stralciare questa affermazione.

AES, BKW, Primeo Energie e AET chiedono che non vengano pubblicati dati personali. Inoltre occorre garantire la riservatezza dei dati economicamente sensibili. ewz chiede che tutte le informazioni e i documenti messi a disposizione della EICom ricevano integralmente lo status di segreto professionale.

Art. 25 cpv. 1^{bis}

La EICom chiede di definire anche la frequenza della trasmissione dei dati. L'AES chiede che si debbano fornire unicamente i dati in relazione all'articolo 9a^{quater}.

Art. 28a Tassa di vigilanza nell'ambito delle imprese di rilevanza sistemica

TI, FDP, economiesuisse, Alpiq, Axpo, AET, BKW, ewz, AES e hkb chiedono di abolire la tassa di vigilanza. La ECom non riscuote tasse di vigilanza per le sue altre attività e le nuove disposizioni imporrebbero già alle AAE di rilevanza sistemica interessate costi e oneri elevati.

Se la vigilanza dovesse essere mantenuta, economiesuisse, Alpiq, Axpo, BKW, Primeo Energie e hkb sono dell'opinione che dovrebbe essere sostenuta dalla collettività. BKW propone, in questo caso, che la tassa di vigilanza sia imposta a tutti i gruppi di bilancio in proporzione al loro carico di punta dell'anno precedente. Secondo Primeo Energie, i relativi costi andrebbero fatturati tramite i costi delle PSRS e non alle singole imprese.

PS e USS dubitano che l'ulteriore tasso di occupazione complessivo dell'500 per cento indicato basti alla ECom per svolgere la prevista funzione di vigilanza.

5.3. Proposte di ulteriori disposizioni

Nuovo art. 9a^{undecies} Divieto di pagamento di bonus e di distribuzione di dividendi

Per rendere più efficace il rispetto delle misure, la ECom chiede che in caso di grave violazione delle disposizioni si possa vietare il pagamento di bonus e la distribuzione di dividendi. Anche NE propone di prendere in considerazione sanzioni a carico degli azionisti, come il divieto di distribuire dividendi o una limitazione della remunerazione del capitale.

Nuovo art. 9a^{duodecies} Obbligo di informare

La ECom propone che per l'esecuzione siano previste disposizioni analoghe a quelle della LAiSE che definiscano quali dati le AAE di rilevanza sistemica debbano mettere a disposizione della ECom. Le disposizioni relative al tipo e all'entità dei dati da fornire dovrebbero essere emanate già a livello di legge in quanto importanti disposizioni di diritto. Eventualmente, mediante norma di delega, si dovrebbe concretizzare nell'articolo 25 capoverso 1 dell'ordinanza quali dati le AAE di rilevanza sistemica debbano mettere a disposizione della ECom.

Art. 29 cpv. 1 lett. f^{quater}

La ECom chiede una concretizzazione dell'attuale lettera f. Si dovrebbe poter comminare una multa anche in caso di rifiuto di fornire informazioni o nel caso in cui vengano fornite informazioni inesatte.

6. Lista dei partecipanti alla procedura di consultazione

Kantone / Cantons / Cantoni (28)

EnDK	Konferenz Kantonaler Energiedirektoren / Conférence des directeurs cantonaux de l'énergie / Conferenza dei direttori dell'energia
CGCA	Regierungskonferenz der Gebirgskantone / Conférence gouvernementale des cantons alpins / Conferenza dei governi dei cantoni alpini
AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int. / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext. / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel-Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea-Campagna
BS	Basel-Stadt / Bâle-Ville / Basilea-Città
FR	Freiburg / Fribourg / Friburgo
GE	Genf / Genève / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SZ	Schwyz / Svitto
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Tessin / Ticino
UR	Uri
VD	Waadt / Vaud
VS	Wallis / Valais / Vallese
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo
ZG	Zug / Zoug / Zugo

Politische Parteien / Partis politiques / Partiti politici (5)

FDP PLR PLR	FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR. I Liberali Radicali
GP Les Verts I Verdi	GRÜNE Schweiz Les VERT-E-S suisses VERDI svizzeri
Die Mitte Le Centre AdC	Die Mitte Le Centre Alleanza del Centro
SVP UDC UDC	Schweizerische Volkspartei Union démocratique du centre Unione democratica di centro
SP	Sozialdemokratische Partei der Schweiz

PS	Parti socialiste suisse
PS	Partito socialista svizzero

Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / Associations faitières des communes, des villes et des régions de montagne / Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna (1)

SAB	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete Groupement suisse pour les régions de montagne Gruppo svizzero per le regioni di montagna
-----	--

Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / Associations faitières de l'économie qui œuvrent au niveau national / Associazioni mantello dell'economia (8)

aeesuisse	Dachverband der Wirtschaft erneubare Energien und Energieeffizienz Association faitière de l'économie des énergies renouvelables et de l'efficacité énergétique
economiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere
metal.suisse	metal.suisse
sgv USAM USAM	Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri
SGB USS USS	Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera
suissetec	Schweizerisch-Liechtensteinischer Gebäudetechnikverband Association suisse et liechtensteinoise de la technique du bâtiment Associazione svizzera e del Liechtenstein della tecnica della costruzione
swisscleantech	swisscleantech
Travail.Suisse	Travail.Suisse

Aussenparlamentarische Kommissionen / Commissions extraparlimentaires / Commissioni extraparlamentari (3)

EICom	Elektrizitätskommission Commission de l'électricité Commissione federale dell'energia elettrica
ENHK CFNP CFNP	Eidgenössische Natur- und Heimatschutzkommission Commission fédérale pour la protection de la nature et du paysage Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio
WEKO COMCO COMCO	Wettbewerbskommission Commission de la concurrence Commissione della concorrenza

Elektrizitätswirtschaft / Industrie électrique / Industria elettrica (12)

Alpiq	Alpiq Holding AG
Axpo	Axpo Services AG
AET	Azienda Elettrica Ticinese
BKW	BKW Energie AG
DSV	Dachverband Schweizer Verteilnetzbetreiber Association faitière des gestionnaires suisses des réseaux de distribution
EKZ	Elektrizitätswerke des Kantons Zürich
ETE	Energy Traders Europe
ewz	Elektrizitätswerk der Stadt Zürich
Groupe E	Groupe E SA
IWB	Industrielle Werke Basel
Primeo Energie	Primeo Energie
VSE AES AES	Verband Schweizerischer Elektrizitätsunternehmen Association des entreprises électriques suisses Associazione delle aziende elettriche svizzere

Weitere Vernehmlassungsteilnehmende / Autres participants à la procédure de consultation / Altri partecipanti alla procedura di consultazione (6)

cP	Centre patronal
ECS CES CES	Energie Club Schweiz Club Energie Suisse Club Energia Svizzera
EIP	Energy Infrastructure Partners
GGG	Gruppe Grosser Stromkunden
hkbb	Handelskammer beider Basel
VKG AECA AICA	Vereinigung Kantonalen Gebäudeversicherungen Association des établissements cantonaux d'assurance Associazione degli istituti cantonali di assicurazione